

## Rettore Oggi i risultati del voto

Docenti alle urne ieri e questa mattina alla «Sapienza» per la prima votazione per l'elezione del nuovo rettore. Il seggio, allestito nell'aula 1 di Giurisprudenza, resterà aperto dalle 9 alle 13. Lo spoglio delle schede dovrebbe procedere abbastanza celermente, e già a metà pomeriggio si dovrebbero conoscere i risultati. Non c'è da aspettarsi, comunque, la «fumata bianca»: è infatti convinzione generale che questa prima tornata elettorale - nella quale, come nelle due successive, occorre la maggioranza assoluta dei voti - avrà solo il valore di un test per saggiare la reale consistenza delle candidature.

Sul risultato pesa l'incognita del voto dei professori associati (1.552 su un totale di 2.836 elettori), la cui associazione ha dato indicazione di mettere nell'urna la scheda in bianco in questa prima votazione in segno di protesta. Da tempo gli associati sono in lotta per una serie di rivendicazioni normative che, finora, non hanno trovato accoglienza da parte del Senato accademico e del Consiglio d'amministrazione. I candidati, per ora, sono quattro, Tullio De Mauro, Giorgio Tecce, Francesco Balsano e Giuseppe Guerrieri, ma non è affatto escluso che dalle urne saltino fuori a sorpresa un quinto nome.

## La giunta triplica nel giro di un mese la previsione di spesa per la viabilità

### Un generico elenco di opere ma di concreto ancora non c'è nulla

# Mondiali, girotondo di miliardi

Pioggia di miliardi, a parole, sui Mondiali del '90. La giunta comunale dimissionaria ha triplicato, nel giro di poco più di un mese, la previsione di spesa per le opere di viabilità, portandole da 51 a 155 miliardi. Ma non esiste un progetto complessivo, e i soldi in realtà non ci sono. A 24 mesi dall'inizio dei Mondiali, si fa concreto il pericolo che non si faccia in tempo a realizzare nemmeno l'indispensabile.



Una veduta dell'Olimpico: per i mondiali è ancora scontro in Campidoglio

Alla riunione l'assessore dc ai Lavori pubblici Giubilo si è presentato praticamente a mani vuote, affermando solo genericamente che «sono in corso contatti con il governo».

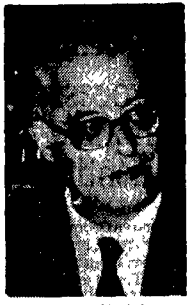
L'atmosfera si è andata rapidamente surriscaldando, e solo in seguito all'insistenza dei comunisti finalmente Giubilo si è deciso a tirare fuori un foglietto in cui è elencata una serie di opere, riguardanti pressoché solamente la viabilità, da realizzare per i Mondiali. Di attrezzature ricettive, manifestazioni culturali, creative ed espositive, commercio, impianti sportivi di base, di quel piano generale, insomma, su cui da tempo insistono i comunisti, non c'è traccia. Fin qui, in fondo, non

già stati approvati, mentre tutti gli altri sono ancora «in elaborazione» o «predefiniti», cioè di là da venire. E poi - accusa Salvagni - «a che titolo questa giunta, dimissionaria e quindi tenuta a occuparsi solo dell'ordinaria amministrazione, va a trattare con la presidenza del Consiglio? In base a quali progetti, visto che non sono stati discussi né tanto meno approvati dal Consiglio comunale o dalla commissione speciale, ma sono solo il frutto della fantasia di qualche membro della giunta?».

Al fischio d'inizio dei Mondiali mancano poco meno di 24 mesi, se si vuole veramente realizzare almeno le infrastrutture più importanti non si può perdere nemmeno un

## Sul traffico incontro tra Signorello e il prefetto

Nicola Signorello (nella foto) e Alessandro Voci, faccia a faccia, in Campidoglio, sui problemi del traffico e dell'inquinamento in città. L'incontro dopo la lettera, scritta nei giorni scorsi da Voci al sindaco e ai presidenti di Regione e Provincia e ai responsabili di Atac, Acctral, Anas e Fs. Il prefetto ha voluto puntualizzare che esclude qualunque osservazione specifica sull'azione della giunta comunale. Anzi, fanno celermente sapere dal Comune, Voci «ha dato atto al sindaco delle iniziative coraggiose assunte».



## Gli abitanti del V settore: niente auto anche di notte

Chiedere il traffico nel centro anche dopo le 21. La richiesta viene dal Comitato del V settore, quello delle zone Ponte e Parioli, che si è dichiarato d'accordo con la proposta avanzata nei giorni scorsi dall'assessore provinciale all'ambiente Athos De Luca. «La vita nel centro, per colpa del traffico, è diventata impossibile nelle ore notturne», dicono gli abitanti. E se il Comune non si muove, promettono di «adottare tutti i mezzi necessari», compreso il ricorso alla magistratura.

Negozi aperti dalle 7 alle 21 per tutto l'88, e nel periodo estivo riposo settimanale, facoltativo, sabato o lunedì, mentre quelli di genere alimentare potranno chiedere solo di sabato pomeriggio. Per chi vuole, apertura anche la domenica dalle 8 alle 13. Questi i nuovi orari dei negozi romani presentati ieri dall'assessore Salvatore Malerba, che ha anche illustrato alcune proposte di sistemazione per i mercati di Porta Portese e via Sannio.

## Malerba: «Così organizzerò il commercio»

Doppie in piazza, anziché nei boschi, domani mattina. Alle 10, 20mila cacciatori parteciperanno ad una manifestazione a S. Agostini indetta dall'Unav, l'organizzazione unitaria delle associazioni venatorie. «Sotto tiro», la Regione, che a dieci anni dall'approvazione della legge quadro nazionale non ha accolto, unica tra tutte quelle d'Italia, quelli che i cacciatori definiscono «i principi innovatori della legge».



## Chi ha ucciso i rospi nella vasca di Villa Borghese?

È quanto vuole sapere Anna Maria Procacci, deputata verde, che ha presentato ieri un'interrogazione parlamentare. E sulla stessa vicenda, è già partito un esposto per la magistratura. Ad uccidere i rospi smeraldini nella vasca del parco dei Daini pare sia stato proprio il Comune. Il quale l'ha pulita usando dei candeggianti che hanno avvelenato i ranocchi nel loro periodo riproduttivo. Questo, nonostante il Campidoglio avesse assicurato agli ecologisti che mai avrebbe fatto le sue «pulizie» quando nella vasca si trovavano i piccoli ospiti.

Un esposto alla magistratura per impedire che la vasca di cemento venga rovesciata a ridosso di Villa Torlonia, come rischia di avvenire con la costruzione di un nuovo palazzo. Lo ha annunciato il Pci, che chiede anche al consiglio comunale di intervenire sulla vicenda. «L'esposto servirà per accertare - ha detto il responsabile ambiente del Pci romano Maurizio Sandri - la legittimità o meno della licenza edilizia rilasciata nel '72 alla società Sica».

## Il Pci annuncia: «Esposito sul cemento a Villa Torlonia»

In pericolo lo stipendio degli insegnanti nel mese di giugno. Infatti la Cisl-Fim della Italsiel, che gestisce il centro elettronico della Pubblica Istruzione a Monteporzio Calone, ha proclamato un calendario di scioperi articolati, dopo la rottura delle trattative. I lavoratori chiedono la riduzione giornaliera a 7 ore e mezzo e 190mila lire di aumento mensili.

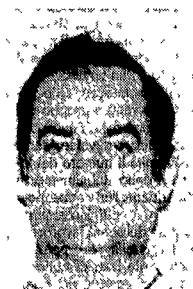
STEFANO DI MICHELE

## A Lunghezza, denunciato dai genitori Ha violentato per anni 6 bambine Arrestato autista dell'Acotral

La invitava nel suo orto a guardare gli animali, una alla volta. Poi le violentava. Dopo anni terribili di angosce e silenzi, sei bambine, tra i 12 e i 14 anni, hanno raccontato tutto ai genitori. Sul tavolo del magistrato sono arrivate puntuali le denunce delle famiglie e ieri all'alba Augusto Petrolati, 48 anni, autista dell'Acotral, è stato arrestato. L'accusa è di violenza carnale e atti di libidine violenti.

zitta, non dire nulla a nessuno o il getto nel pozzo dei serpenti, ti faccio mangiare dai ragni» avrebbe detto ad una delle bambine più piccole, l'autista.

Con un peso insopportabile, le bambine tacevano. E smettevano di sorridere. Proprio il repentino cambiamento delle figlie ha insospedito e preoccupato i genitori. Hanno chiesto, hanno cercato di capire. Piano piano, terribili le parole sono venute fuori. E qualche settimana fa sei famiglie hanno deciso di andare fino in fondo. Sono andate alla Procura della Repubblica e hanno denunciato Augusto Petrolati. Il sostituto procuratore Gloria Attanasio ha incaricato la squadra mobile di fare gli accertamenti necessari. E quando sul suo tavolo è arrivato il rapporto degli agenti della squadra mobile guidati dal dottor Del Greco, che confermava le accuse dei genitori e delle bambine, per l'autista dell'Acotral è scattato



Augusto Petrolati

## Rapina Imbavagliata in casa fino all'alba

Imbavagliata e legata da due rapinatori, la scorsa notte, solo ieri mattina un'anziana signora è stata liberata dalla figlia che rientrava a casa, al Tuscolano. I banditi le hanno portato via 4 milioni in contanti e gioielli per un valore imprecisato.

La signora Enrica Zoppoli, 68 anni, sola in casa, verso le 22,30 dell'altra sera è andata a vedere chi stava suonando al campanello della sua abitazione, all'interno 3 del palazzo in piazza Santa Maria Ausiliatrice 33. Con un pretesto i due rapinatori si sono fatti aprire, ma la signora Enrica non si aspettava davvero di trovarsi spiante davanti a una minacciosa pistola.

I due sono entrati a forza dentro casa ed hanno immobilizzato e imbavagliato la donna. Poco dopo i rapinatori se sono andati con il loro bottino. Solo ieri mattina, rientrando a casa, la figlia ha liberato Enrica Zoppoli, che ha denunciato la rapina subito.

## Psichiatria S. Giovanni: altri otto incriminati

Altri otto incriminati nell'inchiesta sul reparto psichiatrico dell'ospedale San Giovanni. Con l'accusa d'aver legato al letto i degeni ed averli curati con dosi massicce di psicofarmaci, il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi ha inviato ieri ordini di comparizione a otto tra infermieri e medici. Salgono così a dodici le persone incriminate nel corso dell'inchiesta. Le indagini presero l'avvio da numerose denunce di famigliari di ricoverati che parlavano di trattamenti terapeutici a base di cinghie di contenimento e tranquillanti. Gli infermieri incriminati durante gli interrogatori hanno sostenuto che il dosaggio era prescritto dai medici. Questi ultimi, dal momento che non c'è traccia di prescrizioni nelle cartelle cliniche, hanno spiegato che si tratta di una prassi, in contrasto però - ha evidenziato il magistrato - con la vecchia legge sulla psichiatria del 1907 solo in parte assorbita dalla 180.

## Sant'Angelo Già restaurate 7 statue

È finito anche il restauro del settemo angelo di Castel S. Angelo. Ora ne mancano soltanto tre, poi l'operazione, iniziata nel luglio dello scorso anno dalla soprintendenza comunale, con la sponsorizzazione dell'Alitalia, sarà completata e i dieci angeli con le ali spiegate, tutti della scuola berniniana, torneranno al loro posto, sulla mole del Mausoleo Adriano. Per sciogliere le croste nere, dovute allo smog della città, si è usato dei potenti getti d'acqua a pressione, opportunamente nebulizzata. Il Bernini realizzato personalmente due delle dieci statue, l'angelo con la croce e quello con il cartiglio, ma papa Clemente XI quando le vide le trovò troppo belle per lasciarle all'aperto. Ne fece fare delle copie e spostò gli originali nell'altare maggiore di S. Andrea delle Fratte, dove sono ancora oggi. Il restauro sarà completato entro l'estate di quest'anno.



## Un bel respiro e i polmoni fanno il pieno di smog

Non è il Central Park di New York ma sotto lo sparuto fazzoletto di verde di piazza Venezia. Ma lo sponpato maratona non se ne cura e condisce con qualche flessione di rito il solito jogging mattutino. Di coraggio non manca visto che l'altalena, colpevoli veleni di auto e bus, non si rivelerà sicuramente salutare. O forse si tratta di un'idea originale. I giapponesi vanno in un bar del centro per bere un bicchiere... di ossigeno, il nostro romano scende in piazza Venezia per servirsi una bella sorsata di monossido di carbonio con un pizzico di piombo. Contento lui...

Non è il Central Park di New York ma sotto lo sparuto fazzoletto di verde di piazza Venezia. Ma lo sponpato maratona non se ne cura e condisce con qualche flessione di rito il solito jogging mattutino. Di coraggio non manca visto che l'altalena, colpevoli veleni di auto e bus, non si rivelerà sicuramente salutare. O forse si tratta di un'idea originale. I giapponesi vanno in un bar del centro per bere un bicchiere... di ossigeno, il nostro romano scende in piazza Venezia per servirsi una bella sorsata di monossido di carbonio con un pizzico di piombo. Contento lui...

## «Ho paura di mio figlio handicappato»

«Da 17 anni siamo tutti prigionieri di questa storia, della malattia di mio figlio. Volevamo curarlo, ma non ci siamo riusciti. La nostra vita è stata sconvolta, ci sentiamo abbandonati da tutti». In queste poche parole c'è quasi tutta la storia di Danilo P., un ragazzo handicappato. Come migliaia di altri a Roma. Le istituzioni, davanti al dramma suo e della sua famiglia sembrano fuggire. Scarse e burocratiche risposte, l'assenza totale dei servizi che viene scaricata sui parenti più vicini. A stona, appunto, comune. Danilo è sempre vissuto in famiglia, con i genitori e tre fratelli. Difficile inserirlo in una scuola normale. Dal '85 frequentava «Casa Giocosa», un istituto medico psicopedagogico. Ma dall'altro giorno hanno fatto sapere di non poterlo più tenere. «Si tira giù i calzoni, spunta addosso ai compagni», hanno detto alla madre. «Presento una denuncia, poi mi metterò in mezzo alla strada con Danilo, finché qualcuno non ci aiuti», è la sua risposta. Anche perché il ragazzo, secondo gli stessi medici, non può più rimanere a casa, ha sempre più assunto «compor-

Daniilo P., handicappato, una storia come tante. Una storia di ordinario abbandono da parte delle istituzioni. Il suo caso è passato, finora senza soluzione, dalla Usl alla Regione, su fino alla presidenza della Repubblica. Il ragazzo è sempre vissuto in famiglia. «Volevamo recuperarlo, ma non ci sia-

mo riusciti», dicono i genitori. Ora gli stessi medici consigliano il ricovero, urgente, in istituto. Ma nessuno pare in grado di trovare una sistemazione al giovane handicappato. Anzi, dall'altro giorno è stato mandato via anche dall'istituto medico psicopedagogico che frequentava da circa tre anni.

pendentemente dal numero degli handicappati aventi diritto. E chi non rientra in quel numero è costretto ad arrangiarsi, a piangere raccomandazioni. Il 19 marzo, esasperati, i genitori di Danilo hanno scritto al presidente Cossiga: «Ci domandiamo quale sia il "valore della vita", o meglio quale sia la "vita" che noi cattolici, in questa cattolica Italia, continuiamo verbalmente a difendere». Il Quirinale ha girato la lettera all'assessore regionale dc alla sanità, Ziantoni, che si è limitato a far sapere che non spetta a lui, ma al suo collega agli enti locali. Intanto Danilo è nella sua casa, «prigioniero» insieme alla sua famiglia. «Non vuole mai uscire. Quando ci proviamo botte, calci, cerca di buttarsi sotto le macchinine», racconta Paola P. «Suo figlio - gli hanno detto i medici - può che affannare un orto nella vita non potrà fare». È la storia di una sconfitta. I suoi genitori, Paola e Danilo, hanno pensato, e sarebbe stato meglio ricoverarlo da piccolo? «Forse, certo», non so. Ma mi sarebbe sempre rimasto dentro un orribile dubbio: e se potevo salvarlo? Ma adesso, però, chi mi aiuta?».

STEFANO DI MICHELE